Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 **Roma - Giovedì, 29 luglio** **Numero 178**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1024 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto l'art. 7 del decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1910;

Visto il Nostro decreto 24 marzo 1904, n. 177, con cui, tra l'altro, venivano delimitate una zona malarica nel territorio del comune di Sicignano ed un'altra in quello del comune di Torchiara, in provincia di Salerno;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviate le proposte di quel medico provinciale per la designazione di una nuova zona malarica nel territorio di ciascuno di detti Comuni;

Visti i pareri espressi dal Consiglio provinciale di Sanità e dalla Direzione generale della sanità pubblica sulle anzidette proposte;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio dei comuni di Sicignano e di Torchiara, in provincia di Salerno, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1920

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

ELENCO contenente la delimitazione di due zone malariche nella provincia di Salerno:

1. Comune di Sicignano:

Oltre la zona malarica delimitata con il Regio decreto 24 marzo 1904, n. 177, (n. 66 dell'annesso elenco), viene delimitata nel Comune una seconda zona, avente i seguenti limiti:

a *sud*, il fiume Tanagro;

a *est*, una linea che parte dal fiume Tanagro, sotto il Castello di San Nicandro, e va fino al pozzo di proprietà Giusso, nei pressi della Vetriera;

a *nord*, la strada privata Giusso dal pozzo fino alla coincidenza con la mulattiera ponte Tanagro Palomonte;

a *ovest*, la detta mulattiera dal punto di coincidenza con la strada privata Giusso al ponte sul fiume Tanagro;

2. Comune di Torchiara:

Oltre la zona malarica delimitata con il Regio decreto 24 marzo 1904, n. 177 (n. 35 dell'annesso elenco), viene delimitata nel Comune una seconda zona, circoscritta da una linea che parte dallo scambio 35,215, scende fino al torrente Testene, nei pressi della Chiesa dell'Acqua Santa; a monte risale da questo punto per trecento metri in linea orizzontale al Testene fino al pozzo del tunnel 35-500; dal pozzo risale alla Casetta San Teodoro e di là, in linea retta, fino alla casa colonica del fondo Ala antica; d'onde ridiscende allo scambio 35,215 in linea retta.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro dell'interno: GIOLITTI.

Il numero 1025 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta nel Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le attribuzioni degli uffici del registro, del bollo e del demanio della città di Genova, sono modificate di conformità alla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per le finanze.

Art. 2.

L'ufficio del demanio della suddetta città assume la denominazione di ufficio del demanio e delle tasse in surrogazione.

Art. 3.

Rimangono invariate le attuali attribuzioni degli uffici del registro, del bollo e delle tasse della città di Genova per ciò che non è esplicitamente modificato nell'annessa tabella.

Art. 4.

Il presente decreto andrà in vigore col 1° luglio 1920.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 27 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

TABELLA di ripartizione dei nuovi servizi assegnati agli uffici del bollo degli atti giudiziari, e del demanio e delle tasse in surrogazione nella città di Genova.

1. — *Ufficio del bollo.*

a) La distribuzione di tutti i valori bollati ai rivenditori e la vendita dei valori stessi ai privati. Continueranno però ad essere assegnati ai diversi uffici i valori bollati necessari per gli usi diretti dei loro servizi e all'ufficio degli atti giudiziari la distribuzione di carta bollata e marche alle cancellerie giudiziarie.

2. — *Ufficio degli atti giudiziari.*

a) La distribuzione di carta bollata alle cancellerie giudiziarie.

b) Il servizio delle multe e spese in materia penale.

c) La vendita dei permessi di porto d'armi.

d) La riscossione dei diritti di inserzione di atti delle Società.

e) Tasse scolastiche.

f) La riscossione dei diritti di privativa industriale.

3. — *Ufficio del demanio e delle tasse in surrogazione.*

a) Tasse di negoziazione.

b) Tasse sul capitale delle Società straniere.

c) Tasse sulle anticipazioni e sovvenzioni contro deposito o pegno.

d) Tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime.

e) La riscossione delle tasse sui biglietti tramviari.

f) La riscossione delle tasse sulle inserzioni di pubblicità.

Roma, 27 giugno 1920.

Il ministro: TEDESCO.

Il numero 1026 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854;
Visto il regolamento 13 novembre 1919, n. 2431;
Visto il decreto Luogotenenziale del 17 gennaio 1915, n. 421, con il quale la R. scuola media di studi applicati al commercio di Firenze fu classificata scuola di 3° grado con il titolo di R. Istituto commerciale;
Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione del R. Istituto commerciale di Firenze in data 25 maggio 1920;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari;
Abbiamo decretato e decretiamo:
All'art. 1° del decreto Luogotenenziale 17 gennaio 1915, n. 421, è aggiunto il seguente comma:
Il R. Istituto commerciale di Firenze è autorizzato a rilasciare ai propri licenziati il titolo di ragioniere commerciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1920

VITTORIO EMANUELE.

ALESSIO

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1016. **Regio decreto 29 aprile 1920, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Forno Alpi Graje, della provincia di Torino, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 27 della legge 4 giugno 1911, n. 487 è ridotto da L. 1224,80 a L. 913,57 dal 1° luglio 1915.**

N. 1017. **Regio decreto 2 maggio 1920, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Eboli, della provincia di Salerno, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato in applicazione dell'articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, viene diminuito da L. 30.313,89 a L. 28.092,89, dal 1° marzo 1915.**

N. 1018. **Regio decreto 8 aprile 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Vigevano, della provincia di Pavia, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, è elevato da lire 83,957,53 a lire 84,211,53 dal 1° gennaio 1918.**

N. 1027. **Regio decreto 11 aprile 1920, col quale, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, la Amministrazione delle scuole elementari del comune di Oleggio (Novara) è affidata al Consiglio scolastico della Provincia stessa dal 1° marzo 1920, stabilendosi altresì il relativo contributo scolastico.**

COMMISSIONE PER I DANNI MARITTIMI DI GUERRA

IL PRESIDENTE
della Commissione per i danni marittimi di guerra

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza 15 corr., mese ha chiesto che la Commissione per i danni marittimi di guerra voglia procedere al giudizio per la cattura del motoscafo denominato *Lena* di proprietà del sig. Rechsteiner di nazionalità germanica, cattura eseguita con verbale in data 8 agosto 1918;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito dell'istanza medesima nella segreteria della Commissione insieme al fascicolo degli atti;

Ritenuto che il commissario del Governo indica come possibile parte interessata nel presente giudizio il proprietario del motoscafo sig. Federico Rechsteiner già console onorario di Germania a Venezia morto il 30 dicembre 1916 rappresentato ora dai propri eredi;

Visto l'art. 6 del regolamento della Commissione delle prede approvato nella seduta del 6 giugno 1915 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio stesso anno;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione per i danni marittimi di guerra dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti relativi per il giudizio sulla legittimità della cattura del motoscafo *Lena*.

Si manda al segretario della Commissione tanto per la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno quanto per la comunicazione da farsi al Ministero degli affari esteri.

Roma, 17 luglio 1920.

Il presidente: BISCARO.

Il segretario: LAMBUSIER.

IL PRESIDENTE
della Commissione per i danni marittimi di guerra

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza 16 corrente mese, ha chiesto che la Commissione per i danni marittimi di guerra voglia procedere agli accertamenti necessari per stabilire se il motoscafo *Meta*, di nazionalità germanica, sia nave da guerra e se ha valore la vendita che si dice avvenuta di detto motoscafo a favore del sig. Stefano Schiller, e ciò allo scopo di giudicare sulla competenza della Commissione chiamata a decidere in merito alla cattura del motoscafo, cattura disposta dal comandante in capo della piazza marittima di Pola;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito dell'istanza medesima nella segreteria della Commissione insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione per i danni marittimi di guerra dell'istanza al commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti relativo al giudizio per la cattura del motoscafo *Meta* di nazionalità germanica.

Si manda al segretario della Commissione per le comunicazioni e pubblicazioni prescritte.

Roma, 23 luglio 1920.

Il presidente: *Biscaro*.

Il segretario: *Lambusier*.

IL PRESIDENTE
della Commissione per i danni marittimi di guerra

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza 15 luglio corrente ha chiesto che la Commissione per i danni marittimi di guerra voglia procedere agli accertamenti necessari per stabilire se la nave di nazionalità germanica *Kronprinz Rupprecht* sia nave da guerra e se ha valore la vendita che si dice avvenuta della nave stessa a favore del sig. Nicolò Cosulich, già capitano di corvetta nella riserva della Imperiale R. marina austriaca e direttore della scuola nautica di Lussinpiccolo, e ciò allo scopo di giudicare sulla competenza della Commissione chiamata a decidere in merito alla cattura di essa nave, cattura disposta dal vice ammiraglio comandante in capo della piazza marittima di Pola;

Ritenuto che il commissario del Governo, ha eseguito il deposito della istanza medesima nella segreteria della Commissione insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915 è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione per i danni marittimi di guerra dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti relativo al giudizio per la cattura della nave di nazionalità germanica *Kromprinz Rupprecht*.

Si manda al segretario della Commissione tanto per la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, quanto per le comunicazioni da farsi al Ministero degli affari esteri.

Roma, 17 luglio 1920.

Il presidente: *Biscaro*.

Il segretario: *Curcio*.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti o documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

OPERA NAZIONALE PRO-COMBATTENTI

Il Collegio centrale arbitrale

istituito con l'art. 19 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, approvato con decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55, composto degli eccellentissimi signori:

Nonis gr. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, presidente;

Biscaro gr. uff. Gerolamo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, membro effettivo;

Gatti gr. uff. Salvatore, consigliere di Stato, membro supplente;

Brizi gr. uff. prof. Alessandro, direttore generale dell'agricoltura, membro effettivo;

Zattini comm. ing. Giuseppe, ispettore superiore al Ministero dell'agricoltura, membro supplente;

Assistito dal segretario comm avv. Antonio Castellani, cancelliere capo di Corte di cassazione di Roma a riposo;

Ha pronunziato la seguente

ORDINANZA DEFINITIVA.

Udita la relazione del commissario consigliere gr. uff. Biscaro;

Il Collegio osserva che con deliberazione 18 febbraio 1920, il Consiglio d'amministrazione dell'Opera nazionale per i combattenti fece richiesta a questo Collegio per l'attribuzione al patrimonio dell'Opera di sette tenute costituenti un sol corpo, sito nella frazione di Santa Marinella del comune di Tolfa (prov. di Roma), denominate Castrica, Selciata, Castel Secco, Campo rosso, Bocca di Lepre, Elceta e Campaccio, di proprietà dei signori Antonelli Giuseppe, Marianna e Stefano di Francesco e Giordani Adelaide fu Antonio, ved. Antonelli, usufruttuari.

Il Collegio, con ordinanza 21 marzo 1920 pronunziò l'attribuzione all'Opera delle suddette tenute, autorizzandone l'immediata occupazione.

Comunicata tale ordinanza mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno ai prefati signori Antonelli e Giordani, nonchè alla Ditta fratelli Cerrano di Giuseppe nella persona del gerente Carlo Cerrano per i diritti alla Ditta medesima spettanti in virtù delle due private scritture in data 5 ottobre 1919, depositate nell'istrumento 13 stesso mese del notaio Lupi di Roma, e trascritte all'Ufficio ipoteche di Civitavecchia il successivo giorno 14 al vol. 51 n. 250|7472, e ai signori Marincola di San Floro Evellino fu Filippo e Cerrano Carlo quali aventi causa dai signori Antonelli per acquisti fatti con istrumenti 19 e 30 marzo e 13 aprile 1914 del notaio Mencarelli di più appezzamenti di terreno facenti parte della tenuta Castrica e Selciata, segnati in catasto coi numeri sez. 13 n. 31 parte e n. 32, trascritti all'Ufficio potdetto il 18 aprile 1914 al vol. 42 nn. 54|6386 60|6387 e 58|6385; proposero distinti atti di opposizione i fratelli Antonelli e signora Giordani ved. Antonelli con atto notificato al presidente del Consiglio dell'Opera, il 19 maggio 1920, i signori Marincola e Carlo Cerrano, quest'ultimo in proprio, con atto notificato il 18 maggio, e la Ditta fratelli Cerrano con atto notificato lo stesso giorno 18 maggio.

Oggetto della opposizione dei signori Antonelli e Giordani è la loro domanda perchè sia stralciata dall'attribuzione all'Opera, la striscia di terreno designata nel tipo allegato all'atto di opposizione portante marca da bollo, annullata in data 18 maggio 1920, posta tale striscia di terreno tra la via Aurelia e il lido del mare, il fosso Castrica ad ovest ed il fosso Sciatalone ad est, della superficie dichiarata di ettari 6,24, perchè una parte di essa (circa ett. 0,44) non è più di loro proprietà ed è già stata edificata, e perchè la parte maggiore (ett. 5.80 circa) può essere utilizzata per la costruzione di villini.

Oggetto della opposizione dei signori Marincola e Cerrano, è la loro domanda perchè sia esclusa dall'attribuzione la zona di terreno edificatorio di loro proprietà sito in territorio di Tolfa, contrada Santa Marinella, facente parte della tenuta Castrica e Selciata della superficie di mq. 1586, ai suddetti numeri mappali, nei confini indicati negli istrumenti d'acquisto 19 e 30 marzo e 13 aprile 1914, una parte delle quali zone di terreno essi hanno rivenduto a Luisa De Felici in Carloni con istrumento 5 maggio 1915 del notaio Mencarelli.

Oggetto della opposizione della Ditta fratelli Cerrano è la loro domanda perchè siano eliminate dall'attribuzione all'Opera le zone di terreno facenti parte della tenuta Castrica, destinate alla escavazione del materiale di pietra calcare per la fabbricazione del cemento quali risultano identificate nelle suddette scritture depositate in atti Lupi 13 ottobre 1919 o quanto meno perchè i diritti alla Ditta spettanti in base alle medesime scritture siano mantenuti e rispettati dal nuovo proprietario.

Ritenuto che il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera nella persona del suo consigliere delegato gr. uff. Antonio Sansone ha dichiarato di prestare adesione alle richieste dei fratelli Antonelli e signora Giordani, barone Marincola e Carlo Cerrano, per lo stralcio delle tenute Castrica e Selciata attribuite all'Opera degli appezzamenti come sopra descritti, e di contrastare invece la richiesta della Ditta fratelli Cerrano per lo stralcio delle zone di terreno compreso nella medesima tenuta, sulle quali si estendono i diritti di escavo di pietra calcare alla Ditta concessi dai signori Antonelli e Giordani;

che in presenza dell'adesione del rappresentante dell'Opera al Collegio non rimane che dare atto dell'accordo ed emettere analoga pronunzia:

che comunque si voglia definire il diritto di escavo del quale la Ditta Cerrano si professa concessionaria, se locazione, ovvero diritto reale con l'acquisto della proprietà del materiale da estrarsi, certamente tale diritto non attribuisce al concessionario la proprietà del suolo e per conseguenza non gli conferisce titolo giuridico per opporsi all'ordinanza del Collegio, che spetta soltanto al proprietario, all'enfiteuta e all'usufruttuario.

Salvo pertanto ed impregiudicato il diritto che alla Ditta potesse spettare al continuato esercizio della concessione in confronto dell'Opera, ovvero il diritto dell'Opera a farla cessare con o senza corresponsione di indennizzo, a sensi e per gli effetti degli articoli 11, 3° e 4° capoverso, e 15 del decreto legislativo.

IL COLLEGIO ARBITRALE CENTRALE:

Dato atto dell'accordo delle parti, dichiara doversi stralciare ed eliminare dall'attribuzione, al patrimonio dell'Opera, disposta con l'ordinanza 21 marzo 1920, la striscia di terreno designata nel tipo allegato all'atto di opposizione dei signori Antonelli Giordani come sopra descritto, comprensiva dell'appezzamento rivendicato dal barone Marincola Evellino e da Carlo Cerrano in proprio quale risulta dai citati istrumenti di acquisto 19 e 30 marzo e 13 aprile 1914; non esser luogo a provvedere sulla opposizione della ditta fratelli Cerrano per lo stralcio ed eliminazione dall'attribuzione al patrimonio dell'Opera delle zone di terreno destinate allo scavo della

pietra calcare di cui alle scritture depositate nell'atto Lupi 13 ottobre 1919;

Dispone che la presente definitiva ordinanza resti depositata, assieme ai documenti relativi, nell'ufficio di segreteria di questo Collegio.

Così deliberato e pronunziato il giorno 27 giugno 1920, in Roma, nella sede del Collegio centrale arbitrale.

Nonis — *Biscaro*, estensore — *Gatti* — *Brizi* — *Zattini*
Avv. *A. Castellani*, segretario.

La presente ordinanza è stata depositata, con i documenti relativi, nella segreteria del Collegio centrale arbitrale il giorno 8 luglio 1920.

Il segretario del Collegio: *A. Castellani*

Per copia conforme all'originale, col quale collazionata concorda, che si trasmette all'Opera nazionale per i combattenti ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 22 agosto 1919, n. 1612.

Roma, 15 luglio 1920.

Il segretario del Collegio: *A. Castellani.*

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 28 luglio 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3 50 % netto (1906)	71.36	—
3 50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	73.88	—

Corso medio dei cambi

del giorno 28 luglio 1920 (Art. 39 Co lee . i ...)

Parigi 143 09 - Londra 69,39 Svizzera 313,37 Spagna . . . .
New York 8 28 - Oro 75,12

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Ligasacchi cav. Giovanni Battista, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 20 maggio 1920:

Manfredi cav. Luigi, colonnello f. q. in aggiunta i fuori quadro, cessa dall'anzidetta posizione dal 31 gennaio 1920.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

Chiodo cav. Domenico, colonnello, è collocato a disposizione Ministero guerra dal 31 ottobre 1919.

Laureati cav. Mario, colonnello, nominato comandante 59 fanteria dal 27 luglio 19 9.

[illegible]arbarini cav. Ginseppe, colonnello, collocato a disposizione Ministero guerra dal 31 ottobre 1919.

[illegible]tti cav. Carlo Giovanni, colonnello, nominato comandante deposito 1° granatieri, dal 1° luglio 1920.

[illegible]ari cav. Raniero, colonnello, trasferito 65 fanteria comando distretto Cremona per assumere temporaneamente co[illegible]o dal 1° luglio 1920.

Boeri cav. Vittorio, colonnello, nominato comandante 68 fanteria dal 1° luglio 1920.

I seguenti colonnelli nominati comandanti del reggimento a fianco di ognuno indicato dal 1° luglio 1920:

Colombini cav. Alfredo, 56 fanteria — Capone cav. Luigi, 78 id.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione Ministero guerra dal 30 giugno 1920:

Bivona cav. Francesco — Curato cav. Odone — Pau cav. Angelo — Pezzolet cav. Cesare — Scacchetti cav. Paride — Rubino cav. Nicola — De Faveri cav. Vittorio Luigi — Marras cav. Salvatore — Bignami cav. Ugo.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti del reggimento per ognuno segnato dal 1° luglio 1920:

Boetti dei conti Boetti nob. cav. Angelo, 79 fanteria — Poso cav. Otello, 77 id.

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1° agosto 1920:

Conciatini cav. Arturo — Basso cav. Giuseppe.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1° agosto 1920:

Giacometti cav. Tiziano — Fissore cav. Cesare — Bianco cav. Arnaldo.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1° agosto 1920:

Di Muro cav. Beniamino — Pomponi cav. Felice — Cottafavi cav. Francesco — Bocchi cav. Cosimo — Zannini cav. Licurgo — De Caroli cav. Luigi — De Angelis cav. Giulio — Zorzi cav. Marino — Falcone cav. Emilio — Aiello cav. Tommaso.

Con R. decreto del 20 giugno 1920:

I seguenti capitani fuori quadro cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:

Mas andrea Nicola, dal 3 marzo 1920.

Contento Oscar, dal 13 aprile 1920.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, dal 1° agosto 1920:

Luziani Gino — Crema Enrico — Trotti Giuseppe — Cornelli Gustavo — Bertini Umberto — Leoni Renzo — Fuccio Giuseppe — San Giorgio Domenico — Sestini Arturo — Della Porta Augusto — Marino Pasquale — Dima Cesare — Rosati Guido — De Porcellinis Guido — Carosio Angelo — Russo Alfredo — Marioni Nazzareno — Tazzoli Silvio — Grimaldi Giuseppe — Montei si Maurangelo — Olivieri Luigi — Cervini Angelo — Maffiotto Benedetto.

Dalla Costa Giuseppe — Rubino Alfredo — Vicenti Mareri Giovanni — Coniglio Luigi — Fabris Gino — Del Duce Giuseppe — Giacchetti Ottavio — Ranchetti Riccardo — Grillo Antonio — Correli Sebastiano.

Ariano Francesco, capitano, l'anzianità nel grado attuale dell'anzidetto ufficiale è portata dal 16 marzo 1918 al 31 ottobre 1917.

De Matera Alberto, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali dal 1° agosto 1920.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 giugno 1920.

Sebellin cav. Achille, tenente colonnello, collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 luglio 1920.

Girotto cav. Mario, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Pinna Tullio, capitano in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo dal 10 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 28, dal 5 all'11 luglio 1920.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Alessandria . . .	Casale Monferrato .	—	1	—	1
Brescia (a) . . .	Brescia	—	7	—	11
»	Chiari	—	1	—	1
»	Verolanuova. . . .	—	2	—	7
Catania (a) . . .	Acireale	—	1	—	1
»	Caltagirone	—	1	—	1
Como	Lecco	—	1	—	1
»	Varese	—	1	—	1
Cosenza	Cosenza	—	1	—	1
Foggia	Foggia	1	—	1	—
»	San Severo	2	—	2	—
Milano	Monza	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
»	Novara	—	1	—	1
Pavia	Voghera	—	1	—	1
Perugia	Perugia	—	1	—	1
Potenza	Matera	1	—	1	—
Reggio Calabria .	Reggio Calabria . .	—	1	—	1
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		4	24	4	33
	Carbonchio sintomatico.				
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
»	Saluzzo	—	2	—	2
Potenza	Potenza	1	—	1	—
Torino	Torino	—	2	—	2
		1	5	1	5
	Afta epizootica.				
Alessandria . . .	Alessandria	—	2	—	2
»	Asti	2	2	7	2
»	Casale Monferrato .	—	1	—	1
»	Novi Ligure	2	—	2	2
Aquila degli Abr.	Cittaducale.	1	1	4	48
Arezzo	Arezzo	5	—	8	2
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	16	—
»	Barletta	1	1	1	2
Belluno	Feltre	—	1	—	1
»	Pieve di Cadore . .	—	1	—	1
Benevento	Benevento	—	1	—	3
Bergamo	Bergamo	16	8	30	11
	Segue: **Afta epizootica.**				
Bergamo	Clusone	8	3	16	10
»	Treviglio . .	7	—	16	—
Bologna	Bologna	11	1	23	6
»	Imola	2	—	7	—
Brescia (a) . . .	Breno	4	5	20	16
»	Brescia	11	2	2[illegible]	8
»	Chiari	7	1	13	2
»	Salò.	7	1	15	1
»	Verolanuova. . . .	4	—	8	—
Cagliari	Cagliari	62	—	1894	1745
»	Iglesias	12	—	398	405
»	Lanusei	42	—	1464	1363
»	Oristano.	66	—	2265	2113
Campobasso . . .	Isernia	1	1	1	4
Caserta	Caserta	1	—	1	—
»	Nola	1	—	1	—
Catania (a) . . .	Caltagirone	—	2	—	2
Como	Como	1	—	1	—
»	Lecco	1	7	1	7
»	Varese	2	—	2	—
Cuneo	Cuneo	4	2	6	21
»	Mondovì	3	2	7	2
»	Saluzzo	—	2	—	3
Ferrara	Cento	3	—	4	—
»	Comacchio	1	—	1	—
»	Ferrara	5	—	17	1
Firenze (a) . . .	Firenze	7	1	40	17
»	Rocca San Casciano	1	—	1	—
»	San Miniato	3	—	5	—
Foggia. . . .	San Severo	1	1	3	1
Forlì	Cesena	2	—	11	1
»	Forlì	3	—	14	—
»	Rimini	1	—	6	—
Genova	Albenga.	1	1	1	4
»	Chiavari	2	—	3	—
»	Genova	4	2	13	2
»	Savona	1	—	1	—
»	Spezia.	2	—	9	—
Girgenti (a) . . .	Girgenti	1	—	2	—
»	Sciacca	2	—	5	[illegible]
Lucca	Lucca	2	1	15	[illegible]
Macerata	Macerata	1	—	3	[illegible]
Mantova (a) . . .	Mantova	10	3	1[illegible]	[illegible]
Messina	Castroreale	1	—	[illegible]	[illegible]

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Messina	Mistretta	1	—	2	—
Milano	Abbiategrasso	—	1	—	1
»	Lodi	1	—	1	—
»	Milano	3	1	3	1
Modena	Mirandola	4	1	5	1
»	Modena	—	1	—	1
»	Pavullo nel Frignano	5	2	25	24
Novara	Biella	—	1	—	1
»	Domodossola	2	2	8	3
»	Novara	2	1	3	1
»	Varallo	2	1	4	2
»	Vercelli	2	1	2	3
Padova	Padova	5	1	6	1
Pavia	Mortara	3	1	3	1
»	Pavia	2	2	2	2
»	Voghera	2	2	2	2
Perugia	Rieti	2	—	2	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	8	—	35	—
»	Piacenza	10	—	15	5
Pisa	Pisa	2	—	8	—
»	Volterra	2	—	11	—
Potenza	Melfi	1	—	3	—
Ravenna	Faenza	1	1	1	1
»	Ravenna	2	—	5	—
Reggio Calabria	Palmi	1	—	7	2
Reggio Emilia (*a*)	Reggio Emilia	1	1	1	1
Roma	Roma	3	—	3	—
Rovigo (*a*)	Adria	4	—	6	—
»	Rovigo	9	—	15	3
Salerno	Sala Consilina	1	1	1	2
Siena	Montepulciano	1	—	2	—
Sondrio	Sondrio	5	1	5	6
Teramo	Penne	—	1	—	1
Torino	Ivrea	5	—	7	—
»	Pinerolo	1	—	3	—
»	Susa	8	—	33	—
»	Torino	6	1	7	8
Treviso	Treviso	—	1	—	1
Udine (*a*)	Tolmezzo	8	—	54	4
»	Udine	5	—	8	—
Venezia	Venezia	—	1	—	1
Verona	Verona	5	—	5	1
Vicenza	Vicenza	1	—	1	—
		467	82	6737	5897

Barbone dei bufali.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Salerno	Campagna	—	1	—	1

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Ancona	Ancona	3	—	3	—
Arezzo	Arezzo	4	—	18	8
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	7	1	15	18
»	Fermo	4	1	12	6
Avellino	Avellino	—	1	—	2
Bologna	Bologna	2	—	3	1
Brescia (*a*)	Verolanuova	—	1	—	1
Campobasso	Campobasso	2	—	2	1
»	Isernia	1	—	1	—
»	Larino	1	—	4	1
Caserta	Caserta	1	—	1	—
Chieti (*a*)	Vasto	—	3	—	77
Como	Como	1	—	1	—
Cosenza	Cosenza	—	2	—	7
Cuneo	Alba	—	1	—	1
»	Cuneo	1	—	1	—
Ferrara	Cento	—	2	—	2
Firenze (*a*)	Firenze	2	—	2	—
Foggia	Foggia	2	—	6	—
»	San Severo	1	—	3	—
Forlì	Cesena	1	—	2	—
Genova	Genova	1	—	3	—
Macerata	Camerino	1	—	1	—
»	Macerata	2	—	4	10
Milano	Abbiategrasso	1	—	1	—
»	Lodi	1	—	1	—
»	Milano	1	—	1	—
Modena	Modena	1	—	3	—
Napoli (*a*)	Casoria	—	1	—	1
Perugia	Orvieto	1	—	5	—
»	Rieti	1	—	2	—
»	Spoleto	1	—	2	—
Potenza	Melfi	3	—	4	—
»	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Calabria	Gerace Marina	2	—	6	—
»	Palmi	—	3	—	21
Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	1	1	1
Roma	Frosinone	2	—	2	—
»	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	4	—	4	—
Siena	Montepulciano	1	—	1	—
»	Siena	2	—	4	1
Teramo	Penne	—	1	—	3
»	Teramo	1	1	4	14
Venezia	Venezia	—	1	—	1
		63	20	126	177

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Ancona	Ancona	5	—	14	2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Vaiuolo ovino.				
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	1	—
Foggia	Foggia	2	—	2	—
»	San Severo	1	—	1	—
Macerata	Macerata	1	—	1	—
		6	—	6	—
	Farcino criptococcico.				
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	2	—
Foggia	San Severo	2	—	2	—
Napoli (*a*)	Casoria	2	—	3	—
Palermo	Palermo	1	—	9	—
		7	—	17	—
	Rabbia.				
Bari delle P. (*b*)	Bari	2	—	1	—
»	Barletta	1	—	1	3
Bologna	Bologna	—	1	—	2
Ferrara	Ferrara	—	1	—	1
Girgenti (*a*) (*b*)	Girgenti	1	—	1	—
»	Sciacca	1	—	1	—
Pavia	Voghera	—	1	—	1
Perugia (*b*)	Perugia	—	1	—	1
Udine (*a*)	Udine	1	2	1	2
		6	6	6	10
	Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore				
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	2	—
Foggia	Foggia	1	—	1	—
Perugia	Spoleto	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	—	1	—	1
		4	1	5	1
	Rogna.				
Ancona	Ancona	2	—	3	—
Aquila degli Abr.	Aquila	4	—	8	—
»	Avezzano	3	—	15	—
Avellino	Ariano delle Puglie	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	2	—
»	Piazza Armerina	1	—	2	—
Campobasso	Isernia	1	—	6	—
Cosenza	Cosenza	—	1	—	10
Firenze	Firenze	1	—	10	1
Foggia	Bovino	2	—	4	—
»	Foggia	1	1	1	1
»	San Severo	1	—	1	—
Girgenti (*a*)	Bivona	1	—	2	—
	Segue: Rogna.				
Livorno	Livorno	1	—	2	—
Macerata	Camerino	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	2	—
Porto Maurizio	San Remo	1	—	1	—
Reggio Calabrie	Reggio Calabria	1	—	11	—
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	2	—	3	—
Salerno	Salerno	1	—	2	—
Teramo	Teramo	1	—	1	—
		29	2	80	12
	Morbo coitale maligno.				
Bergamo	Treviglio	10	—	20	—
Bologna	Bologna	5	—	5	—
»	Imola	1	—	1	—
Girgenti (*a*)	Sciacca	1	—	2	—
Milano	Lodi	2	—	2	—
»	Milano	3	—	5	—
Pisa	Pisa	—	1	—	1
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Emilia (*a*)	Reggio Emilia	1	—	1	—
Siracusa	Modica	1	—	3	—
		25	1	40	1
	Colera dei polli.				
Avellino	S. Angelo dei L.	1	—	15	25
Benevento	Cerreto Sannita	1	—	2	—
Salerno	Campagna	1	—	1	—
Teramo	Modica	—	1	—	1
		3	1	18	26

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie con casi di malattie	Numero dei comuni con casi di malattie	Numero delle località con casi di malattie
Carbonchio ematico	14	28	37
Carbonchio sintomatico	3	6	6
Afta epizootica	10	54	1634
Malattie infettive dei suini	30	83	803
Farcino criptococcico	5	7	17
Rabbia	7	12	16
Rogna	17	31	92
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	5	6
Vaiuolo ovino	3	6	6
Morbo coitale maligno	8	26	41
Barbone dei bufali	1	1	1
Diarrea dei vitelli	1	5	16
Colera dei polli	4	4	44

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(*b*) Malattia sospetta.

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dal 21 al 27 giugno 1920

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Afta epizootica.					
Venezia Giulia	Monfalcone	1	2	2	2
»	Postumia	2	1	9	4
»	Trieste	1	—	1	—
»	Volosca	1	—	10	10
Venezia Trident.	Ampezzo		—	1	1
»	Bolzano (città)	1	—	3	—
»	Bolzano	4	—	5	1
»	Borgo	—	1	—	1
»	Brunico	—	1	—	1
»	Cavalese	—	1	—	3
»	Mezolombardo	1	—	1	—
»	Riva	—	2	—	21
»	Rovereto	1	—	6	—
»	Tione	4	3	27	44
		17	11	65	88
Rogna.					
Dalmazia	Bencovaz	2	—	3	1
»	Knin	3	—	7	—
»	Zara	4	—	165	—
Venezia Giulia	Gorizia	1	—	4	—
»	Monfalcone	4	—	12	—
»	Parenzo	1	—	1	—
»	Postumia	4	—	9	—
Venezia Trid.	Bolzano (città)	1	—	1	—
»	Bolzano	2	—	2	—
»	Borgo	17	—	73	—
»	Bressanone	2	—	7	—
»	Brunico	4	—	5	—
»	Cles	1	—	9	—
»	Merano	7	—	14	—
»	Riva	3	—	6	—
»	Slandro	1	—	11	—
»	Tione	20	—	58	—
»	Trento	2	—	1	—
		79	—	390	1
Vaiuolo ovino.					
Dalmazia	Bencovaz	3	—	100	8
»	Knin	2	—	9	—
»	Sebenico	3	—	29	76
»	Zara	3	—	92	—
		11	—	220	84
Farcino criptococcico.					
Venezia Trident.	Rovereto	1	—	1	—

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini.					
Dalmazia	Zara	2	—	44	—
Venezia Giulia	Monfalcone	—	1	—	2
»	Parenzo	1	1	3	2
»	Pisino	—	1	—	1
»	Pola	2	1	2	1
»	Postumia	—	1	—	1
»	Veglia	1	1	1	7
Venezia Tridentina	Bolzano	4	1	15	2
»	Borgo	3	—	45	—
»	Bressanone	2	—	5	2
»	Brunico	—	1	—	1
»	Cles	5	1	7	1
»	Merano	1	—	1	—
»	Mezzolombardo	—	2	—	6
»	Riva	2	2	5	6
»	Rovereto	2	—	5	—
»	Tione	1	—	1	—
»	Trento	8	—	22	—
		34	13	156	32
Carbonchio ematico.					
Dalmazia	Knin	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico.					
Venezia Tridentina	Rovereto	2	—	5	—
»	Slandro	1	—	1	—
»	Trento	—	1	—	1
		3	1	6	1
Rabbia.					
Venezia Trid.	Rovereto	1	—	1	—
»	Trento (città)	1	—	1	—
»	Trento	2	—	2	—
		4	—	4	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti politici con casi di malattie	Numero dei Comuni con casi di malattie	Numero delle località con casi di malattie
Afta epizootica	14	28	153
Rogna	18	79	391
Vaiuolo ovino	4	11	304
Malattie infettive dei suini	18	47	188
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	3	4	7
Rabbia	3	4	4
Farcino criptococcico	1	1	1

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 20 febbraio 1919.

Pensioni militari.

Mangilli Maria, ved. **Parma**, colonnello, L. 1110 — Perdon Maria, ved. Passero, furiere, L. 288 — **Siniscalchi Maria**, ved. Carnevale, capitano RR. equipaggi, L. 1072,66 — Chierchia Raffaele, colonnello, L. 6400 — Coscioni Vittorio, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Montanino Stefano, id., L. 1762,95 — Carotenuto Raffaele, id., L. 1762,95 — Fazio Antonio, maresciallo finanze, L. 2440,68 — Tommasone Sebastiano, sotto brigadiere guardie città, L. 2440,68 — Gazzola Catterina, ved. Mantero, capo furiere RR. equipaggi, L. 424,66 — Mosca Lida, ved. Lorenzini, maggiore, L. 1343 — Petrè Pasqualina, ved. Serra, tenente colonnello RR. equipaggi, L. 583,33 — Darbabella Serafino, soldato, L. 270.

Grieco Salvatore, figlio di Pasquale, tenente colonnello, L. 1248,66 — Sandrelli Alessandro, colonnelo, L. 6424 — Pieroni Luigi, finanza, L. 2557,92 — Cordone Maria, ved. Solottolo, S. B. P. S., L. 133,33 — Molinari Maddalena, ved. Zincenni, maresciallo, L. 400 — Puglisi Maria, ved. Cristani, maresciallo, L. 382,66 — Gabrielli Oreste, maresciallo RR. carabiniere, L. 1494,80 — Martinelli Cesare, colonnello fanteria, L. 4728 — Olivero Pietro, soldato, L. 540.

Adunanza del 27 febbraio 1919.

Pensioni civili.

Santoro Vincenzo, operaio mar., L. 704 — Paglionica Raffaele, sotto isp. for., L. 2024 — Florio Antonia, ved. Gaddi, cancelliere, L. 416,66 — Di Maria Maria, ved. Stagnitta, vice prefetto, L. 2022 — Bertella Luigi, op. marina, L. 832 — Fioriti M., ved. Rabuteau, bollat. dem. L. 473,66 — Porqueddu Salvatore, applicato, L. 1901 — Sanguineri Giuditta, ved. Menghini brig. post (indennità), L. 3595 — Toni Giovanni, del p. s., L. 3562 — Mollica Rosa, ved. Acunto, cassiere dog., L. 483,33 — Gigli Giunio, archiv., L. 2520 — Giolito Margherita, ved. Canova, brig. post., L. 461,66.

Armelisasso Rosaria, op. tab., L. 526 69 — Vecchiardi Maria, ved. Bonazzi, dis. cat. (indennità), L. 5355 — Siracusano Rosa, ved. Todaro, prof., L. 2666,66 — Regaldi Carolina, ved. Scariglia, del p. s., (indennità), L. 3694 — Ginotò Elena, ved. Orea, v. isp. scol., L. 1044,76 di cui: a carico dello Stato, L. 8,53; a carico del m. p. maestri elem., L. 1036,23 — Sgualdini Giovanni, op. marina, L. 1000 — Tussetto Francesco, id., L. 862,50 — Pellegrini Luigi, L. 1000.

Ballarott. Irene, ved. Solmi, ag. dazio, L. 417,66 — Barone Carmela, ved. Catalano, op. marina, L. 266,66 — Consoli Francesco, brig post. (indennità), L. 2876 — Testolina Leonilda c. op. guerra, L. 1680 — Romizi Bianca, ved. Caravaggi med. prov., L. 1095,33 — Percaco Ugo, op. marina, L. 995 — Messana Rosalia, ved. Morello, prof. (indennità), L. 3694 — Frizziero Giuseppe, ass. genio mil., L. 2668 — Chiesa Giovanni, ric. reg., L. 5023 — Meccio Gio. Batt., ispettore, L. 5345 — Rota Carlo, usciere, L. 1455 — Conti Calogera, ved. Palermo, brig. post., L. 379 — Sorcis Giovanna, ved. Ternavasio, uff. d'ord., L 701.

Iacuzio Giovanni, cassiere, L. 1386 di cui: a carico dello Stato L. 381,77; a carico dell'Ec. b. v. Torino; a carico dell'Ec. b. v. Napoli L. 48,90; a carico dell'Ec. b v. Venezia L. 415,76: a carico dell'Ec. b. v. Firenze L. 171,17 — Ferri orf. Pasquale, ispettore, L. 1097 — Fantini Rosa, ved. Rivalta, cancelliere, L. 918,66 — Sabiotti Filomena, ved. Guida, op. marina, L. 333,33 — Mancinelli Adele, ved. Scalambretti, app., L. 652,66 di cui: a carico dello Stato L. 335,12; a carico del Fondo culto lire 317,54 — Montesco Giovanni, op. marina, L. 1000 — Storari Italia, ved. Sansoni, isp. post., L. 1179,33 — Rubino Ascanio, isp. sup., L. 6215 — Scafiglio Lucia, ved. Carminati, op. marina, L. 300 — Tufano Anna, ved. Espoletto, operaio marina, L. 213,33.

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;
Visto il R. decreto-legge 25 agosto 1919, n. 1580;
Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1919, n. 2364;

Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1915, col quale era bandito il concorso per il posto di professore straordinario alla cattedra di complementi di fisica e di meccanica e di meccanica agraria, presso la R. scuola superiore di agricoltura di Milano, fissando al 31 marzo 1916 il termine utile per la presentazione delle domande di concorso;

Visto il decreto Ministeriale del 3 maggio 1918, col quale il termine utile per la presentazione delle domande per partecipare al concorso bandito col decreto di cui sopa, era prorogato sino a nuova disposizione;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande, in carta legale da L. 2, per partecipare al concorso per professore straordinario alla cattedra di complementi di fisica e di meccanica e di meccanica agraria, presso la R. scuola superiore di agricoltura di Milano, bandito col decreto Ministeriale 26 ottobre 1915, sopra citato, è fissato al 30 settembre 1920.

Il posto è messo a concorso allo stipendio annuo di L. 8000.

Il certificato generale, rilasciato dal casellario giudiziale, dovrà essere di data non anteriore a quella del presente decreto.

Rimangono in pieno vigore tutte le altre disposizioni del citato decreto Ministeriale 26 ottobre 1915.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 30 giugno 1920.

Il ministro: MICHELI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sottosegretariato delle antichità e belle arti

CONCORSI

a posti di insegnante nel R. Conservatorio di musica di Parma

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esami ai seguenti posti d'insegnante nel R. Conservatorio di musica di Parma:

Professore di canto, con l'annuo stipendio iniziale di L. 6000.
Professore di violino, con l'annuo stipendio iniziale di L. 5000.
Professore di fagotto, con l'annuo stipendio iniziale di L. 4600.
Professore di tromba e trombone, con l'annuo stipendio iniziale di L. 4600.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2, dovranno essere presentate al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 31 agosto 1920, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 45;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato di sana costituzione fisica;
d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;
e) certificato di moralità e di buona condotta, rilasciato dal

sindaco del Comune o dei comuni dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle dispo- sizioni della legge sul reclutamento.

I documenti indicati alle lettere c), d), e), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), e) dovranno essere debitamente legalizzati.

È fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un Istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

Chi voglia concorrere per più posti dovrà mandare una domanda speciale per ciascuno con copia dell'elenco dei documenti e dei titoli.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, a cui non potranno essere ammessi che quelli tra i concorrenti i quali abbiano saputo acquistarsi coll'esercizio dell'arte propria sufficienti titoli, per modo che l'esame serva soltanto ad integrarli e a graduarli, sottoporrà i candidati alle prove d'esame indicate qui appresso per ciascuna cattedra.

La Commissione inoltre avrà facoltà di omettere quelle prove di esame che in base ai titoli degli esaminandi, siano ritenute assolutamente superflue.

A parità di merito saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra, o abbiano riportate ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazione al valore militare, od infine che chi abbia prestato servizio militare come combattente.

Programmi di esame.

Canto.

Accennare colla voce accompagnandosi al pianoforte, in modo che ne risalti il vario stile, quattro brani di musica italiana scelti dalla Commissione esaminatrice e designati quattro ore prima dell'esame.

Fra i brani scelti uno ve ne sarà con basso cifrato.

Leggere all'improvviso e trasportare, non oltre una terza minore sopra o sotto una melodia con accompagnamento di pianoforte non difficile.

Comporre su tema dato, nel termine di quattro ore consecutive in stanza chiusa, un solfeggio per voce obbligata con accompagnamento di pianoforte.

Fare l'analisi, dopo una mezz'ora di osservazione, di un pezzo a voci sole imposto dalla Commissione esaminatrice, segnarne l'esecuzione ed accennarla al pianoforte, quando non sia possibile di dirigere una prova effettiva.

Svolgere per iscritto, in stanza chiusa, nel limite di tempo fissato dalla Commissione esaminatrice, un argomento riguardante la storia dell'arte del canto, fisiologia ed igiene degli organi vocali, fonetica, pedagogia ed estetica connessi intimamente l'uno all'altro, e sull'interpretazione degli abbellimenti dal 700 in poi, estratto a sorte fra tre proposti dalla Commissione esaminatrice.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere le più importanti opere del repertorio teatrale e da camera e le più apprezzate pubblicazioni didattiche.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice un recitativo ed aria scelto dalla Commissione stessa fra le opere dell'epoca classica del canto con speciale riguardo alla musica classica italiana.

(Non obbligatoria). Cantare un pezzo a propria scelta.

Violino.

Eseguire:

a) due capricci di N. Paganini estratti a sorte ventiquattro ore prima dell'esame fra dodici presentati dal candidato;

b) una delle sei sonate per violino solo di J. S. Bach estratta a sorte 24 ore prima dell'esame fra tre (I, IV, VI).

c) la sonata « Trillo del Diavolo » di G. Tartini;

d) un concerto di autore moderno scelto dalla Commissione esaminatrice fra 3 presentati dal candidato.

Fare l'analisi di un primo tempo di quartetto classico designato 2 ore prima dell'esame da la Commissione esaminatrice da eseguire la parte di violini in un tempo di quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven scelto dalla Commissione stessa.

Interpretare previa breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà scelto od imposto dalla Commissione esaminatrice.

Traspostare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per violino solo.

Dirigere eseguendo la parte di primo violino, il primo tempo di un quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven designato dalla Commissione esaminatrice 24 ore prima dell'esame.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennare a memoria sull'istrumento i temi iniziali, la letteratura da concerto per violino ed i brani più difficili e caratteristici che si incontrano nelle opere più significative da Corelli in poi.

Diteggiare e segnare le arcate di un frammento per violino scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre oralmente i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la storia degli strumenti ad arco e la letteratura didattica del violino.

Insegnare ad un estraneo o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Fagotto.

Eseguire:

a) due esercizi estratti a sorte (previa facoltà di ripassarli nel limite di ore 2) fra i dieci dei 22 grandi esercizi di N. Gatti, presentati dal candidato, fra i quali siano inclusi i nn. 2, 13, 14, 18, 19 e 22;

b) il concerto (op. 75) di C. M. Weber;

c) un pezzo di concerto scelto dalla Commissione esaminatrice fra quelli presentati dal candidato.

Interpretare dopo alquanti minuti d'osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un pezzo d'assieme, per istrumenti a fiato, designato dalla Commissione un'ora prima dell'esame.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennarne a memoria, i temi iniziali, le migliori composizioni originali per fagotto ed i brani difficili e caratteristici per detto istrumento che s'incontrano nelle più note opere teatrali e sinfoniche.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un brano per fagotto imposto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre a voce i propri criteri sul metodo d'insegnamento e dimostrare di conoscere la letteratura didattica relativa al fagotto.

Presentare un'ancia costruita secondo il proprio sistema e darne ragione.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice un pezzo od uno studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Tromba e trombone.

Eseguire colla tromba, in *fa* (se il concorrente è suonatore di tromba):

a) uno studio, estratto a sorte, e previo studio di 2 ore, fra i nn. 2, 3, 5, 7 del metodo e 2, 3, 15, 16 degli studi di concerto di Rossari, ed un altro studio estratto a sorte fra 6 scelti fra le opere di Gatti e Gallay ed indicati dal concorrente stesso alla Commissione esaminatrice;

b) un pezzo di concerto scelto dalla Commissione esaminatrice fra quelli presentati dal candidato.

Eseguire col trombone (se il concorrente è suonatore di trombone):

a) uno studio estratto a sorte, e previo studio di ore 2, fra i nn. 2, 6, 7, 10, 11, 15, 18, 24 dei 24 studi di Bimboni (edizione Ricordi); ed altro studio estratto a sorte fra 6 scelti fra le opere di Gatti e Gallay ed indicati alla Commissione esaminatrice dal concorrente stesso;

b) un pezzo di concerto scelto dalla Commissione fra quelli presentati dal candidato.

Interpretare, previa breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà scelto ed imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso, anche oltre un tono sopra o sotto, un brano per tromba o trombone, imposto dalla Commissione esaminatrice.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennarne a memoria sullo istromento i temi iniziali, le migliori composizioni originali per tromba e trombone ed i brani difficili e caratteristici per detti istrumenti, che s'incontrano nelle più note opere teatrali e sinfoniche.

Eseguire uno studio, a propria scelta, col trombone a tiro (quando il concorrente sia un suonatore di trombone).

Esporre a voce i propri criteri di insegnamento e dimostrare di conoscere la letteratura didattica relativa rispettivamente alla tromba ed al trombone.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Roma, 15 luglio 1920.

Il sottosegretario di Stato per le antichità e le belle arti: *Rosadi.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sottosegretariato delle antichità e belle arti

CONCORSO

a posti d'insegnante nel R. Conservatorio di musica di Palermo

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ai seguenti posti d'insegnante nel R. Conservatorio di musica di Palermo:

Professore di pianoforte con l'annuo stipendio iniziale di lire 5000.

Professore di arpa diatonica e cromatica con l'annuo stipendio iniziale di L. 5000.

Professore di violino con l'annuo stipendio iniziale di L. 5000.

Professore di viola con l'obbligo del violino con l'annuo stipendio iniziale di L. 5000.

Professore di flauto con l'annuo stipendio iniziale di L. 4600.

Professore di oboe con l'annuo stipendio iniziale di L. 4600.

Professore di corno con l'annuo stipendio iniziale di L. 4600.

Professore di teoria, solfeggio e dettato musicale con l'annuo stipendio iniziale di L. 4600.

Professore di armonia complementare con l'annuo stipendio iniziale di L. 4600.

Professore d'arte scenica e letteratura drammatica con l'annuo stipendio iniziale di L. 4000.

I titoli dovranno comprovare principalmente il valore artistico o didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 2, dovranno essere presentate al Ministero della istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e le belle arti) non più tardi delle ore 19 del 31 agosto 1920, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 45;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

È fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro, che occupano un posto di ruolo in un Istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

Chi voglia concorrere per più posti dovrà mandare una domanda speciale per ciascuno, con copie dell'elenco dei documenti e dei titoli.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, a cui non potranno essere ammessi che quelli tra i concorrenti i quali abbiano saputo acquistarsi con l'esercizio dell'arte propria sufficienti titoli, per modo che l'esame serva soltanto ad integrarli e a graduarli, sottoporrà i candidati alle prove d'esame indicate qui appresso per ciascuna cattedra.

La Commissione inoltre avrà facoltà di omettere quelle prove di esame che, in base ai titoli degli esaminandi, siano ritenute assolutamente superflue.

A parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra, o che abbiano riportato ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valor militare, ed infine chi abbia prestato servizio militare come combattente.

PROGRAMMA D'ESAME.

Pianoforte.

Eseguire:

a) un preludio e fuga del « Clavincembalo ben temperato » di J. S. Bach, estratto a sorte il giorno precedente quello dell'esame, fra quelle del I volume e la IV, la XII e la XX del II;

b) un pezzo di D. Scarlatti scelto dalla Commissione esaminatrice fra cinque presentati dal candidato;

c) la fantasia cromatica e fuga o una delle trascrizioni di Listz, Busoni e d'Albert delle composizioni per organo di J. S. Bach a scelta del candidato;

d) l'adagio di una sonata di Mozart o di Haydn, a propria scelta;

e) la sonata op. 110 di Beethoven;

f) un'importante composizione di Chopin, a propria scelta;

g) un'importante composizione di Sgambati o di Cesar Franck, a propria scelta;

h) un pezzo ed uno studio importante di Listz, a propria scelta.

Interpretare previa breve osservazione, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per pianoforte scelto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un primo tempo di quintetto con pianoforte designato da la Commissione esaminatrice, sei ore prima dell'esame e delinearne sul pianoforte l'esecuzione complessiva.

Diteggiare in diversi modi, nel tempo fissato dalla Commissione esaminatrice, un passo pianistico scelto dalla Commissione stessa.

Disporre a quattro voci in modo florito, nel termine di sei ore ed in stanza chiusa, un canto dato assegnato dalla Commissione esaminatrice.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere, anche coll'accennare a memoria sul pianoforte i temi iniziali, le opere più significative antiche e moderne.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Arpa.

Eseguire:

a) due studi estratti a sorte 2 ore prima dell'esame, fra gli 8 grandi studi di W. Posse.

b) un pezzo di Concerto d'autore moderno, scelto dalla Commissione fra quelli presentati dal candidato;

c) Fantasia con variazioni di F. I. Naterman, op. 58.

Accompagnare previa breve osservazione un brano per canto od istrumenti con arpa obbligata.

Trasportare non oltre un tono sopra o sotto, e previo breve studio, un frammento per arpa imposto dalla Commissione esaminatrice.

Dimostrare di conoscere (anche coll'accennare a memoria i temi iniziali) le composizioni originali per arpa ed i brani difficili e caratteristici che si incontrano nelle più note opere teatrali e sinfoniche.

Eseguire un pezzo ed uno studio a propria scelta sull'arpa cromatica.

Diteggiare, previa breve osservazione, un pezzo per arpa a pedali ed altro per arpa cromatica, scelti dalla Commissione esaminatrice.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la letteratura didattica dell'arpa a pedali e di quella cromatica, e la storia di entrambe.

Dar saggio di sapere accordare con franchezza e sollecitamente le due arpe; insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica dell'armonia e del pianoforte.

Violino.

Eseguire:

a) due capricci di N. Paganini estratti a sorte 24 ore prima dell'esame fra 12 presentati dal candidato;

b) una delle 6 sonate per violino solo di J. S. Bach estratta a sorte 24 ore prima dell'esame fra 3 (I, IV, VI);

c) La sonata «Trillo del Diavolo» di G. Tartini;

d) un concerto di autore moderno scelto dalla Commissione esaminatrice fra 3 presentati dal candidato.

Fare l'analisi di un primo tempo di quartetto classico designato 2 ore prima dell'esame dalla Commissione esaminatrice da eseguire la parte di violino in un tempo di quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven scelto dalla Commissione stessa.

Interpretare previa breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà scelto ed imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per violino solo.

Dirigere eseguendo la parte di primo violino, il primo tempo di un quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven, designato dalla Commissione esaminatrice 24 ore prima dell'esame.

Di mostrare di conoscere, anche coll'accennare a memoria sull'strumento i temi iniziali, la letteratura da concerto per violino ed i brani più difficili e caratteristici che si incontrano nelle opere più significative da Corelli in poi.

Diteggiare e segnare le arcate di un frammento per violino scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre oralmente i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la storia degli strumenti ad arco e la letteratura didattica del violino.

Insegnare a un estraneo o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo o uno studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Viola.

Eseguire:

a) due dei grandi dieci studi di Palaschke (edizione Zimmermann di Lipsia), estratti a sorte il giorno precedente quello dell'esame;

b) la seconda o la terza Sonata per violino solo di J. S. Bach ridotta per viola, estratta a sorte c. s.;

c) il pezzo di concerto di Enesco (Conzertstuck);

d) il primo tempo di concerto ed una sonata con accompagnamento di pianoforte, scelti dalla Commissione esaminatrice fra almeno quattro (due concerti e due sonate) indicati dal candidato.

Interpretare dopo breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per viola sola.

Fare l'analisi di un primo tempo di quartetto classico designato due ore prima dell'esame dalla Commissione esaminatrice, ed eseguire la parte di viola in un tempo di quartetto dell'op. 18 e 59 di Beethoven, scelto dalla Commissione stessa.

Dimostrare di conoscere, anche nel l'accennarne a memoria sull'istrumento i temi iniziali, la letteratura da concerto della viola ed i brani più difficili e caratteristici che s'incontrano nelle opere più significative da Corelli in poi.

Diteggiare e segnare le arcate di un frammento per viola, scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre oralmente i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la storia degli istrumenti ad arco, e la letteratura didattica della viola.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo ed uno studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Flauto.

Eseguire (col flauto sistema Böhm):

a) due studi estratti a sorte, e previo studio di 2 ore, il primo fra 6 dell'op. 75 di Köhler in cui siano compresi i numeri 11, 15, 18, 20, e l'altro fra 6 dell'op. 60 (24 grandi studi di virtuosità) di Andersen (ed. Zimmermann, Lipsia) in cui siano compresi i numeri 9, 11, 16;

b) una delle sonate I, V, VI, per flauto e pianoforte di J. S. Bach a scelta della Commissione esaminatrice;

c) un pezzo di concerto scelto dalla Commissione esaminatrice fra quelli presentati dal candidato.

Interpretare previa breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un pezzo d'assieme per istrumenti a fiati, designato dalla Commissione esaminatrice un'ora prima de l'esame.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un brano per flauto imposto dalla Commissione esaminatrice.

Dimostrare la conoscenza pratica dell'ottavino.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la letteratura didattica relativa al flauto.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Oboe.

Eseguire:

a) due studi difficili estratti a sorte, previo studio di 2 ore, fra 8 presentati dal candidato compresi 3 di Cassinelli;

b) il concerto in sol minore di G. F. Händel (ed. Schuberth);

c) un pezzo di concerto scelto dalla Commissione esaminatrice fra quelli presentati dal candidato.

Interpretare, previa breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un pezzo d'assieme per istrumenti a fiato designato dalla Commissione esaminatrice un'ora prima dell'esame.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennarne a memoria i temi iniziali, le migliori composizioni originali per oboe ed i brani difficili e caratteristici anche per corno inglese, che s'incontrano nelle più note opere teatrali e sinfoniche.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un brano per oboe imposto dalla Commissione esaminatrice.

Dare ragione del proprio sistema d'ancia e del modo di costruirla.

Dimostrare la conoscenza pratica del corno inglese.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la letteratura didattica dell'oboe.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio scelto dalla Commissione stessa, in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Corno.

Eseguire (col corno cromatico in *fa*):

a) due studi estratti a sorte e previo studio di 2 ore, uno fra 10 del Gallay presentati dal concorrente, ma fra i quali siano inclusi i nn. 3, 7, 9, 12, 17, 24, e l'altro fra i nn. 36, 38, 40, 45, 46, 49, 52, 53, 57, 58 dei 60 studi di Kopprasch;

b) la Sonata di Beethoven, op. 17;

c) un pezzo di concerto scelto dalla Commissione esaminatrice fra quelli presentati dal candidato.

Interpretare, previa breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Dimostrare di conoscere (anche coll'accennarne a memoria i temi iniziali) le migliori composizioni originali per corno ed i brani difficili e caratteristici per detto istrumento che s'incontrano nelle più note opere teatrali e sinfoniche.

Trasportare all'improvviso, a qualunque intervallo, un brano per corno imposto dalla Commissione esaminatrice.

Eseguire uno studio, a propria scelta, col corno a mano.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la letteratura didattica relativa al corno.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Teoria, solfeggio e dettato musicale.

Cantare:

a) a prima vista un solfeggio a chiavi alternate;

b) a propria scelta, un pezzo con parole ed eseguirne insieme l'accompagnamento di pianoforte;

Trasportare previa breve osservazione non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per canto (senza parole) e pianoforte.

Comporre e scrivere sulla lavagna, seduta stante, un piccolo solfeggio ad una voce avente un dato scopo didattico antecedentemente indicato dalla Commissione esaminatrice.

Scrivere sotto dettatura una melodia e accennarne poscia l'armonizzazione e l'accompagnamento al pianoforte.

Fare l'analisi, previo breve studio, di un frammento a voci sole scelto dalla Commissione esaminatrice, e segnarne l'esecuzione.

Comporre nel termine massimo di 6 ore consecutive, un solfeggio a due voci con accompagnamento di pianoforte, su tema dato dalla Commissione.

Esporre oralmente i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere le principali opere didattiche della materia.

Leggere all'improvviso al pianoforte un breve pezzo in partitura a 4 voci nelle rispettive chiavi

(Non obbligatoria). Impartire una lezione ad un piccolo coro.

Armonia complementare.

Armonizzare in stanza chiusa e nel limite massimo di sei ore consecutive, in stile fiorito a quattro voci un partimento senza numeri scelto e imposto dalla Commissione esaminatrice.

Svolgere in stanza chiusa un brano corale a 4 voci su tema iniziale dato dalla Commissione esaminatrice (termine massimo 8 ore consecutive).

Comporre in stanza chiusa e nel limite massimo di 14 ore consecutive un fuga a 3 parti (per voci o per pianoforte) su tema dato dalla Commissione esaminatrice.

Leggere a prima vista sul pianoforte ed analizzare un classico frammento a voci sole, scritto nelle rispettive chiavi, imposto dalla Commissione esaminatrice.

Accompagnare all'improvviso sul pianoforte, realizzandone l'armonia, un canto dato al basso e altro al soprano

Correggere in presenza della Commissione esaminatrice un compito scolastico d'armonia (ed uno di contrappunto, se il concorso è per armonia e contrappunto), forniti dalla Commissione stessa.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere le principali pubblicazioni didattiche del genere.

Arte scenica e letteratura drammatica.

1° spiegare il carattere dei personaggi principali di un libretto d'opera, designato dalla Commissione esaminatrice un'ora prima dell'esame, e rilevarne i punti salienti;

2° mostrare con qualche esempio scelto dal candidato la differenza che passa, rispetto al modo di applicare il gesto, tra la parola parlata e la cantata;

3° applicare l'espressione del volto e l'azione mimica a posi-

zioni e a caratteri disparati su esempi proposti dalla Commissione esaminatrice;

4° dare prova di conoscere nella loro trama drammatica e forma musicale le opere più importanti del repertorio lirico italiano.

Sarà obbligo del candidato conoscere la musica.

Roma, 15 luglio 1920.

Il sottosegretario di Stato per le belle arti: *Rosadi.*

MINISTERO

PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Sono aperti in Roma, presso il Ministero per l'industria e il commercio (ispettorato generale dell'insegnamento industriale) i seguenti concorsi per cattedre d'insegnamento nel R. Istituto nazionale di istruzione professionale in Roma:

1° per insegnante della tecnologia del legno e del ferro e speciali con l'obbligo del disegno e delle esercitazioni relative, con lo stipendio annuo lordo di L. 6000;

2° per insegnante di chimica, ed esercitazioni relative, con lo stipendio annuo lordo di L. 6000;

3° per insegnante di fisica con l'obbligo delle esercitazioni relative con lo stipendio annuo lordo di L. 6000;

4° per insegnante di elettrotecnica con l'obbligo del disegno e delle esercitazioni relative con lo stipendio annuo lordo di L. 6000;

5° per insegnante di misure elettriche con l'obbligo del disegno e delle esercitazioni relative di laboratorio con lo stipendio annuo lordo di L. 6000;

6° per insegnante di meccanica con l'obbligo del disegno e delle esercitazioni relative con lo stipendio annuo lordo di L. 6000;

7° per insegnante di macchine con l'obbligo del disegno e delle esercitazioni relative con lo stipendio annuo lordo di L. 6000;

8° per insegnante di matematica, disegno di proiezioni ed esercitazioni relative, con lo stipendio annuo lordo di L. 5500;

8° per insegnante titolare di italiano, storia e geografia con lo stipendio annuo lordo di L. 5500.

Gli insegnanti predetti sono tenuti a completare l'orario d'obbligo delle 18 ore settimanali, sia nei riguardi delle proprie materie nelle sezioni di vario grado e di diverse carattere annesso o da annettere all'Istituto e sia nei gabinetti della scuola di Magistero.

Agli insegnanti predetti verrà corrisposta l'indennità caro-viveri di cui ai decreti legge 14 settembre 1918, n. 1314, e 3 giugno 1920, n. 437.

Gli insegnanti di cui ai nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 riceveranno un compenso annuo di L 1000 (mille) separato e distinto dallo stipendio normale per l'obbligo che essi hanno dell'assistenza nei laboratori e nei gabinetti per le esercitazioni non solo degli alunni delle sezioni dell'Istituto, ma anche per quelli della scuola di magistero.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati d'un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali le persone nominate saranno sottoposte ad almeno due ispezioni. Conseguita la stabilità gli insegnanti prescelti continueranno a percepire lo stipendio suindicato con diritto a sei aumenti quinquennali di L. 600 ciascuno. Gli insegnanti prescelti avranno l'obbligo, appena ottenuta la stabilità, di iscriversi alla Cassa pensioni istituita presso la Direzione generale degli Istituti di previdenza (1).

Il concorso è per esami e per titoli.

(1) Art. 3 della Convenzione stipulata il 25 agosto 1917 tra il Ministero per l'industria, commercio e lavoro. il Ministero del tesoro, e l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza. — Il contributo annuo da versarsi alla Cassa pensioni è fissato nella misura di L. 15 per ogni 100 lire di stipendio corrisposto al personale iscritto alla Cassa. Tale contributo sarà ugualmente ripartito a carico dell'interessato, della Scuola e del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che consisteranno in prove pratiche e grafiche.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione per ogni concorso contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito ai candidati risultanti primi nelle rispettive graduatorie ed in caso di rinuncia dei primi ai successivi classificati, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno, tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prendere parte ai concorsi debbono farne domanda al Ministero per l'industria e commercio su carta da bollo da L. 2.

Le domande, una per ciascun concorso, dovranno pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° *a*) per la cattedra delle tecnologie del ferro e del legno e speciale diploma di laurea di ingegnere;

b) per la cattedra di chimica: laurea di chimica o diploma di ingegnere industriale;

c) per la cattedra di fisica: laurea in fisica o diploma di ingegnere:

d) per le cattedre di elettrotecnica e di misure elettriche, diploma di laurea di ingegnere con certificati di aver seguito i corsi di elettrotecnica e di misure elettriche, o di laurea in fisica con certificato rilasciato da un R. Istituto superiore attestante di aver seguito il corso speciale di elettrotecnica e di aver superato i relativi esami finali;

e) per le cattedre di meccanica e di macchine: diploma di laurea di ingegnere;

f) per la cattedra di matematica: laurea di matematica o diploma di ingegnere;

g) per la cattedra di italiano, storia e geografia: laura in lettere;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovato dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero dell'industria e il commercio e i funzionari di Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nelle domande di ammissione ai concorsi dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dai concorrenti.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

Le cartelle ed i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome ed il cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e delle pubblicazioni sarà fatta a cura del Ministero il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i documenti e le pubblicazioni.

Roma, 19 luglio 1920.

Per il ministro: RUBILLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il Regio decreto legge 23 ottobre 1919, n. 1971;

Veduto il Regio decreto 22 gennaio 1920, col quale si autorizza l'apertura di concorsi per titoli nel personale dell'Amministrazione dei Riformatori;

Decreta:

Art 1.

È aperto un concorso per titoli per venti posti di istitutore nel personale di educazione e sorveglianza nei Riformatori governativi.

Art. 2.

Gli aspiranti a tali posti debbono farne domanda al Ministero dell'Interno (Direzione generale delle carceri e dei riformatori) a mezzo della Prefettura della Provincia nella quale risiedono, non oltre il giorno 31 agosto 1920.

Art. 3.

Gli aspiranti debbono aver compiuto gli anni 21 e non aver superato gli anni 35 alla data del presente decreto.

Gli impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato possono partecipare al concorso senza limitazione di età. Debbono inoltre soddisfare alle altre condizioni generali richieste dall'articolo 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, relativamente alla cittadinanza ed alla condotta, dall'art. 3 del regolamento generale per l'esecuzione del citato testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e dall'art. 5 del regolamento 15 aprile 1909, n. 236, modificato dall'art. 1 del R. decreto 18 gennaio 1912, n. 20.

Nel caso che difettino concorrenti provvisti di patente magistrale, possono essere ammessi anche gli aspiranti forniti licenza ginnasiale o tecnica o di licenza della R. scuola pratica di agricoltura.

Art. 4.

Sono valutati in tale concorso oltre il titolo di studio richiesto:

a) il risultato degli esami nel corso degli studi in cui quel titolo fu conseguito;

b) il risultato di concorsi nell'Amministrazione delle carceri o in altre Amministrazioni dello Stato;

c) il servizio prestato a qualunque titolo nelle Amministrazioni stesse;

d) ogni altro titolo che il concorrente creda di produrre.

A parità di merito sono preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra e feriti in combattimento;

b) gli orfani di guerra;

c) gli insigniti di medaglie al valor militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

d) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

e) coloro che abbiano prestato servizio a qualunque titolo per lo meno di un anno nella stessa amministrazione, quando questo servizio sia giudicato ottimo.

Art. 5.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con nomina provvisoria, previo accertamento della loro attitudine fisica al regolare disimpegno delle funzioni inerenti al posto da conferire.

Art. 6.

La nomina definitiva sarà conferita a coloro che, assunti, con nomina provvisoria, vinceranno il concorso pubblico che sarà bandito dall'Amministrazione entro l'anno dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della graduatoria del concorso per titoli.

Coloro che, assunti in servizio con nomina provvisoria, otterranno nel concorso pubblico la dichiarazione di idoneità saranno pure definitivamente nominati all'impiego, ai posti che si renderanno vacanti dopo il collocamento dei vincitori del concorso.

Il servizio prestato come provvisorio sarà valido agli effetti dell'anzianità e della pensione.

Qualora i provvisori non partecipino al concorso pubblico o non vi conseguano la dichiarazione di idoneità, saranno licenziati con una indennità pari a due mesi di stipendio.

Art 7.

I provvisori saranno retribuiti con lo stipendio di L. 1800 aumentato ai termini dei decreti Luogotenenziali 10 febbraio 1918, n. 107 e 19 giugno 1919, n. 973, oltre alle indennità caro-viveri accordate con decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314 e R. decreto 3 giugno 1920, n. 737.

Art. 8.

Gli aspiranti riceveranno notizia dell'esito della domanda per mezzo della prefettura alla quale l'avranno presentata.

Art 9.

Le domande non corredate di tutti i documenti non saranno prese in considerazione.

Roma, 10 luglio 1920.

Il ministro: GIOLITTI.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*